www.adapt.it, 29 giugno 2011

Tagesmutter: al via i progetti per la formazione con le regioni protagoniste

di Roberta Caragnano

A tre mesi dall'intesa conciliazione vita-lavoro del 7 marzo e all'indomani del piano conciliazione approvato dalla Conferenza unificata che ha investito 10 dei 40 milioni di euro per la formazione e l'avvio dei progetti di *tagesmutter* arrivano i primi risultati con diversi *start up* nelle regioni italiane. Bandi di selezione, corsi di formazione ed elenchi di baby sitter e *tagesmutter* sono disponibili in molti comuni italiani e a disposizione delle famiglie che ne avessero bisogno; veri e propri albi nati con l'intenzione di favorire l'occupazione femminile e allo stesso tempo offrire servizi di cura per bambini. L'obiettivo delle iniziative intraprese, infatti, è duplice: creare dei servizi educativi di supporto all'infanzia e alla famiglia, favorendo il *work life balance* che rappresenta una delle motivazioni principali della fuoriuscita delle donne dal mercato del lavoro dopo la nascita dei figli, e concorrere a realizzare nuovi posti di lavoro.
L'Europa, infatti, pone agli Stati membri due significativi traguardi da raggiungere: la crescita dei sistemi economici che passa anche attraverso la valorizzazione delle donne lavoratrici e l'implementazione dei servizi per la prima infanzia quale valido ed efficace supporto per le donne e la famiglia. L'Italia, per allinearsi agli standard europei, deve innalzare il livello di diffusione e di copertura sul territorio di tali servizi che, al momento, sono accessibili solo al 33% dei bambini nella fascia 0-3 anni. In tale contesto si inserisce la figura della *tagesmutter*, già molto diffusa nei Paesi del centro e del nord Europa (come Germania, Austria e Danimarca) e che trova in Italia nella regione del Trentino Alto Adige, e in particolare nella provincia autonoma di Trento, un suo avamposto. Si tratta di una mamma-tata che, dopo un corso di formazione mirato accudisce ed ospita presso la sua casa sino ad un massimo di 5 bambini compresi i suoi. I benefici del servizio sono diversi. Da un lato vi è un sostegno alla genitorialità che, di fronte a una domanda sociale sempre più complessa ed articolata, vuole fornire risposte flessibili e idonee alle esigenze di ogni singola famiglia, dall'altro si favorisce la valorizzazione e lo sviluppo educativo del bambino nel rispetto dei suoi ritmi e bisogni. Il bambino così è messo nella condizione di essere autonomo e di esplorare, scoprire e sperimentare in un ambiente protetto, sicuro e idoneo. Il servizio, complementare al tradizionale nido d'infanzia, consente di affidare i propri bambini alla *tagesmutter* in modo stabile e continuativo, in un ambiente familiare e in sintonia con le proprie scelte educative. Ma non solo. I punti di forza sono: l'affidamento dei bimbi a delle operatrici professionali qualificate, aggiornate, dotate dei requisiti necessari e di regolare contratto; l'inserimento del bambino in un piccolo gruppo che ne favorisca la crescita e la socializzazione; la flessibilità dell'orario e del servizio in accordo con le necessità e le abitudini di bimbi e genitori; il coinvolgimento delle famiglie alla definizione e personalizzazione della risposta ai propri bisogni. Un altro aspetto importante è l'attenzione all'igiene degli ambienti, che accolgono i bambini. A riguardo è costantemente monitorato, da una équipe di esperti del settore, il mantenimento degli standard qualitativi della casa, dalle norme igienico-sanitarie, a quelle ambientali, alla sicurezza (delle case). Nel percorso formativo, per costruire questa figura poliedrica, sono fornite nozioni di psicologia della relazione, con un importante approfondimento relativo all'integrazione interculturale nonché nozioni base di pediatria e primo soccorso, con finalità di igiene e sicurezza. Un numero significativo di ore di formazione sono impiegate anche nel potenziamento delle

competenze di organizzazione imprenditoriale in quanto la *tagesmutter,* pur gestendo personalmente la cura dei bambini, non può esercitare la sua professionalità singolarmente, ma solo in cooperativa. Questa forma giuridica è necessaria e importante per garantire un servizio efficiente che sia in grado di coprire la flessibilità di orario concordato con la famiglia, ma anche per andare incontro ad emergenze quali la malattia della *tagesmutter*, i periodi di ferie, lo scambio di esperienze utili a migliorare la prestazione. Le regioni, da parte loro, possono e stanno contribuendo economicamente in favore dell'accoglienza in queste strutture.

Roberta Caragnano
Direttore Osservatorio Pari opportunità di Adapt

Per ulteriori approfondimenti si vedano i *Boll. spec. Adapt* 10 maggio 2011, n. 25 e 8 marzo 2011, n. 11.